

LUGLIO 2018

Chiamata urgente



- ▶ **IRAN: Arrestata Nasrin Sotoudeh, premio Sakharov per i D.U.**
- ▶ **CINA: Arresto e detenzione di Yu Wensheng**

LUCA 18,5

“... poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi».

L'ACAT, associazione cristiano-ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura, della pena di morte e delle sparizioni forzate.

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT),
ONG con statuto di osservatore presso l'ONU, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Tariffe Postali dal 3-7-2018

Italia: € 1,10
Iran e Cina: € 2,40

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma
Tel. 06.6865358 (il mercoledì ore 17.30 – 19.00)
c/c postale, intestato “ACAT Italia” num. 56686009
IBAN: IT71Y0760103200000056686009
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

IRAN: Arrestata Nasrin Sotoudeh, premio Sakharov per i diritti umani

Nasrin Sotoudeh, nota avvocatessa iraniana per i diritti umani e premio Sakharov per i diritti umani nel 2012, è stata arrestata il 13 giugno 2018. Lo ha reso noto il marito, Reza Khandan, poi a sua volta arrestato tre giorni dopo mentre protestava pacificamente insieme ad altre persone davanti al carcere di Evin dove era stata rinchiusa la moglie. Stando alle dichiarazioni di Reza Khandan, l'arresto della moglie è stato effettuato in base a una sentenza del tribunale "già emessa in absentia con la condanna a 5 anni di carcere".

In Iran, Sotoudeh ha difeso numerosi prigionieri politici, giornalisti e donne, incluse quelle della campagna "Le ragazze di Enghelab Street", arrestate lo scorso gennaio per aver protestato contro l'imposizione del velo e per esserselo tolto in luoghi pubblici sventolandolo per protesta.

Anche Sotoudeh si era mostrata più volte a capo scoperto per protesta e il suo arresto è da ricollegarsi proprio alla difesa delle ragazze di Enghelab Street, come lei stessa ha spiegato al marito subito dopo il suo arresto in una telefonata nella quale annunciava anche che non avrebbe scelto nessun difensore per protestare contro le misure restrittive imposte di recente dalle autorità iraniane con una nota aggiuntiva all'art. 48 del Codice Penale. Misure che impongono agli arrestati di scegliere i loro legali da una lista di 20 nomi "certificata" dai magistrati. Precedentemente, Sotoudeh aveva criticato apertamente queste misure dichiarando che erano un "addio" al diritto alla difesa.

In passato, Sotoudeh aveva scontato tre anni di carcere dal 2010 al 2013 dei dieci iniziali previsti con l'accusa di "attentato alla sicurezza dello stato" per aver difeso prigionieri di coscienza, rei minorenni condannati a morte e per aver aderito alla campagna One Million Signatures (un milione di firme) contro la discriminazione femminile in Iran.

Il 21 giugno è stata arrestata anche Zeynab Taheri, avvocatessa del sufi Mohammad Salas messo a morte lunedì scorso e di Ahmadreza Djalali, il ricercatore condannato a morte con l'accusa di spionaggio in favore del quale ACAT Italia è intervenuta più volte.

CINA: Arresto e detenzione di Yu Wensheng

Avvocato, difensore dei diritti umani, dei militanti civili, dei seguaci del Falun Gong e dei colleghi avvocati vittime della repressione in Cina, Yu Wensheng è stato arrestato il 19 marzo 2018 mentre accompagnava il figlio a scuola. È rimasto tre mesi in "residenza sorvegliata in un luogo stabilito", una particolarità tutta cinese che permette di tenere legalmente un individuo in detenzione in una località segreta. Durante questo periodo è stato privato di assistenza legale e delle visite dei suoi familiari ed è anche stato radiato dall'ordine forense di Pechino. Solo nel mese di aprile è stato "ufficialmente" arrestato e portato nella prigione di Xuzhou, 700 km a sud di Pechino e accusato di "sovversione dell'ordine dello Stato" e "ostacolo al servizio pubblico", accuse che sono spesso utilizzate per incriminare i difensori dei diritti umani. Lo stesso giorno, i suoi avvocati hanno ricevuto una lettera di revoca del mandato e la richiesta alla moglie di non nominarne altri in sostituzione. Anche questa è una prassi delle autorità per spingere i prigionieri ad accettare solo quelli designati dal governo e/o fedeli esecutori della politica di repressione dei diritti umani. Tuttavia Yu Wensheng, prima di essere arrestato, aveva lasciato un documento scritto e un video dove dichiarava che non avrebbe mai revocato il mandato ai suoi avvocati di sua spontanea volontà in caso di arresto. È evidente quindi la coercizione a cui è stato sottoposto, non è azzardato pensare a tortura o altri maltrattamenti, fisici o psicologici. Dopo il suo arresto, la moglie è stata interrogata dalla polizia, minacciata, e posta sotto stretta sorveglianza. Yu Wensheng era già stato arrestato a fine 2014 e torturato per aver mostrato simpatia per i manifestanti della rivoluzione degli ombrelli a HongKong. Il suo arresto probabilmente è da ricollegarsi alla lettera aperta da lui scritta a ottobre 2017 in cui esprimeva forti critiche nei riguardi del presidente XI Jinping.

Gli avvocati difensori dei diritti umani subiscono una pesante repressione in Cina dal 2015, una repressione che possiamo definire senza precedenti. Viene loro revocata la possibilità di difendere le persone perseguitate per il loro impegno civile, le loro idee politiche, religiose e di opinione. Una ventina di avvocati difensori dei diritti umani, tra cui Yu Wensheng, sono stati radiati dall'ordine forense. Alcuni sono stati imprigionati e, anche se qualcuno di loro viene liberato dopo lunghi mesi di detenzione in località segrete dove non di rado sono sottoposti a ogni tipo di pressione, fisica e psicologica, il loro stato di salute mentale e fisica risulta molto danneggiato.

A rischio è il libero esercizio della professione forense: il governo vuole mettere il bavaglio ai dissidenti e creare una lista di legali accetti al regime.

AVVISI

👍 **FIACAT e ACAT Burkina Faso si congratulano** con il governo del Burkina Faso per l'abolizione della pena di morte: il **31-5-2018**, l'Assemblea Nazionale ha adottato un nuovo Codice Penale. In questo codice si prevede l'ergastolo come massimo della pena e, quindi, **si abolisce la Pena di morte**.

“È dal 1994 che la ACAT del Paese, in partnership con la FIACAT, lavora per ottenere l'abolizione raggiunta oggi”, dice Francis Ilboudo, Presidente della ACAT Burkina. Sebbene l'ultima esecuzione risalisse al 1988, la giustizia del paese ha continuato a emettere condanne capitali: secondo A.I., alla fine del 2017, almeno 12 persone vivevano nel “braccio della morte”.

La lunga e meticolosa azione di ACAT Burkina e di FIACAT, assieme alla associazione “Together against the death penalty”, ha operato a tutti i livelli istituzionali, agendo sulla sensibilità dei parlamentari, delle autorità religiose, dei giornalisti e degli avvocati, riuscendo in questo storico risultato.

👍 **FIACAT e ACAT Benin si congratulano con il governo del Benin** per l'abolizione della pena di morte: il **5 giugno 2018**, l'Assemblea Nazionale del Benin ha adottato un nuovo Codice Penale, **eliminando ogni riferimento alla pena capitale**. L'ultima esecuzione era del 1987 e il Benin era di fatto abolizionista dal 2012, quando ratificò il secondo Protocollo OPCAT. Il Consiglio dei Ministri ha convertito in ergastolo le 14 pene capitali ancora pendenti.

👍 **La Pena di morte è stata al centro della 62° sessione della CADHP** (Commissione Africana degli Uomini e dei Popoli), l'organo della Unione Africana responsabile per la promozione e la protezione dei Diritti Umani in Africa (la FIACAT è accreditata presso tale Commissione con cui collabora attivamente). La sessione si è tenuta dal 25-4 al 9-5-2018, a Nouakchott, Mauritania. Il **Burkina Faso** si era impegnato alla abolizione e, come abbiamo visto, il 31 maggio ha mantenuto l'impegno abolizionista preso; anche il responsabile del **Gambia** ha rinnovato l'impegno del suo paese per abolire la pena capitale quanto prima. Attendiamo questa ulteriore bella notizia.

APPROFONDITE LE NOTIZIE SU www.facebook.com/AcatItalia/

***Il gruppo di coordinamento si riunisce
il mercoledì alle ore 17.30 – 19.00***